PROGETTO D'ISTITUTO TRIENNALE
PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO
DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

"MAI PIÙ DA SOLI
CONTRO IL BULLISMO E IL CYBERBULLISMO"

PRESENTAZIONE E SINTESI DEL PROGETTO

DOCENTE RESPONSABILE E DOCENTI DI SUPPORTO

Responsabile del progetto - Prof. Cecilia Vitelli, referente d'Istituto per bullismo e cyberbullismo e docente presso la scuola secondaria di primo grado.

Funzione di supporto al progetto – Mara Biasi, docente presso la scuola primaria "L. Bottazzo" di Presina e responsabile di progetti di ed. all'affettività dell'IC.

Funzione di supporto al progetto nell'ambito delle tecnologie informatiche e digitali – Gioianna Gottardo, Animatore digitale.

PRESENTAZIONE E ANALISI DELLA SITUAZIONE GENERALE E NEL TERRITORIO

Ormai il bullismo e il cyberbullismo hanno assunto una rilevanza tale da richiedere strategie coordinate di intervento. Il fenomeno del bullismo a scuola oggi è in costante aumento e molto spesso ignorato, soprattutto nei casi in cui la violenza non è di tipo fisico, ma si tratta di un bullismo psicologico, quindi "invisibile". Il cyberbullismo è un fenomeno allarmante anche in Italia dove un adolescente su tre dichiara di esserne stato vittima. Questa nuova forma di violenza tra i giovani ha reso urgente l'intervento delle istituzioni che sono chiamate a fare sinergia con il mondo della scuola con l'obiettivo di favorire una maggiore informazione e ricercare strumenti di prevenzione. Il 3 giugno 2017 è stata pubblicata la Legge 29 maggio 2017 n. 71 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo". Questo è stato un primo passo importante che pone l'istituzione scuola in prima linea nella lotta a questo fenomeno con un ruolo ben preciso e con modalità d'intervento non più lasciate all'iniziativa dei singoli istituti, ma stabilite dalla legge in un protocollo d'azione ben definito.
Data la diffusione e la pervasività sempre maggiori del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo già a partire dalle fasce di età più basse, si può affermare che nessun'area geografica ne è immune. Anche tra gli alunni delle scuole del nostro Comune, di ogni ordine e grado, in passato si sono verificati diversi episodi di bullismo di entità diversa, per fortuna mai gravissimi. Tuttavia la sensazione generale è che gli interventi più efficaci per contrastare il fenomeno siano quelli volti a potenziare la prevenzione di comportamenti devianti attraverso la formazione di un adeguato senso civico e l'educazione a un uso corretto di Internet e dei social network, in quanto "è fondamentale garantire la tutela di una generazione tanto più iperconnessa quanto più fragile, se non adeguatamente responsabilizzata rispetto all'uso della rete" *(Antonello Soro, presidente dell'Autorità Garante per la Privacy).*
Alla scuola e a chi vi opera, quindi, spetta un duplice compito:

1. Aiutare i bambini e i ragazzi che si trovano in difficoltà perché oggetto di prevaricazioni online, ma anche intervenire nei confronti di chi fa un uso inadeguato della rete e dei cellulari ascoltando eventuali problemi, fornendo consigli
2. Sensibilizzare, dare informazioni ai ragazzi, ma anche ai genitori, su quelli che sono i rischi della rete nel subire comportamenti o atteggiamenti che danno fastidio, che umiliano, che fanno del male e al contempo di sensibilizzare anche sul rischio che un bambino o un ragazzo potrebbe correre nel fare delle cose che lui ritiene essere solo degli scherzi o un modo per mettersi in mostra e farsi vedere coraggiosi, ma che in realtà sono dei veri e propri reati.

È necessario iniziare a intervenire in questo senso fin da un'età precocissima: occorre infatti tenere presente che ormai più del 90% dei bambini iniziano ad avere o poter utilizzare, spesso senza un effettivo ed efficace *parental control,* uno smartphone con accesso ad internet e che già durante la scuola secondaria di primo grado iniziano ad accedere ai social network.
Da qui l'intenzione di estendere l'area d'intervento di questo progetto intanto per il primo anno di attuazione 2017-2018 alle classi degli ultimi due anni di corso delle scuole primarie (classi IV e V) e a tutte le classi della scuola secondaria di primo grado (classi I, II, III) dell'Istituto Comprensivo, con l'idea per gli anni futuri di prevedere delle attività anche per i primi tre anni di scuola primaria ed, eventualmente, per la scuola dell'infanzia.

FINALITA'

1. Sensibilizzare, prevenire e il contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo negli studenti dell'I.C e in tutta la comunità del territorio.
2. Far interiorizzare le regole di condotta
3. Favorire l'inclusione in particolare degli alunni con fragilità
4. Potenziare le competenze sociali e civiche
5. Ridurre e prevenire fenomeni di illegalità e inciviltà diffusa
6. Promuovere pratiche di mediazione dei conflitti sociali, di educazione alla convivenza e alla coesione sociale
7. Sviluppare politiche di prevenzione e di controllo sociale, di educazione e partecipazione giovanile, di informazione e comunicazione

OBIETTIVI IN RELAZIONE AL PTOF

AREA DI EDUCAZIONE ALLA LEGALITÀ

- Attività finalizzate alla promozione della cultura della sicurezza, della legalità e della cultura civica, sviluppando abilità, competenze sociali prettamente trasversali quali la creatività, l'acquisizione di un pensiero flessibile.

- Attività finalizzate ad indirizzare verso un comportamento non deviante e rispettoso delle regole.

Obiettivi generali per contrastare il fenomeno del bullismo (da conseguire nell'arco del triennio)

1. Sensibilizzare e istruire i ragazzi sulle caratteristiche del fenomeno e dotarli degli strumenti per affrontarlo
2. Monitorare il livello di presenza del fenomeno "bullismo" nel territorio
3. Identificare le vittime di bullismo e provvedere alla loro tutela mediante programmi di intervento individuali
4. Identificare "i bulli" e limitare gli atti di bullismo mediante lo studio e la realizzazione di programmi individuali per il recupero dei casi "a rischio"
5. Individuare e sperimentare strategie innovative per affrontare il fenomeno

Obiettivi generali per contrastare i pericoli di internet e il cyber-bullismo (da conseguire nell'arco del triennio)

1. Sensibilizzare, informare e formare le famiglie sull'utilizzo di strumenti di parental control che limitino l'accesso a contenuti potenzialmente pericolosi in rete
2. Sensibilizzare, informare e formare gli educatori (insegnanti e genitori) in merito agli strumenti di comunicazione/interazione della rete
3. Far conoscere e riconoscere ai ragazzi i pericoli della rete: adescamento e cyberbullismo
4. Istruire i ragazzi in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione
5. Attuare interventi di educazione all'affettività
6. Promuovere interventi di collaborazione, tutoring aiuto reciproco
7. Attuare percorsi di educazione alla convivenza civile e alla cittadinanza
8. Predisporre momenti di formazione/autoformazione per i docenti

COMPETENZE DI RIFERIMENTO (Traguardi per lo sviluppo delle competenze)

Competenze chiave europee:

- Competenze sociali e civiche

Competenze chiave per la cittadinanza:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare le informazioni

RISULTATI ATTESI

- Riconoscere "i pericoli nascosti" negli strumenti di comunicazione/interazione attualmente disponibili su internet quali i social network (Facebook, Myspace, Instagram), le chat e l'instantmessaging (Twitter, Whatsapp), la pubblicazione di contenuti (Youtube)
- Utilizzare in modo corretto e responsabile tali strumenti (strategie software, strategie comportamentali e di controllo sull'uso da parte dei bambini)
- Riconoscere casi di bullismo o cyberbullismo presso le strutture scolastiche coinvolte
- Offrire supporto psicologico alle vittime di bullismo e cyberbullismo
- Elaborare strategie efficaci e programmi di "recupero" per i "bulli"
- Prevenire atti di bullismo fisico e di cyberbullismo nelle scuole e nel territorio
- Sviluppare capacità di collaborazione, autoaffermazione ed integrità
- Lavorare in gruppo per un obiettivo comune di miglioramento delle relazioni
- Usare la mediazione nei conflitti
- Creare confidenza e sentire empatia

METODOLOGIE UTILIZZATE

- Didattica laboratoriale
- ricerca-azione
- cooperative learning
- peer tutoring
- circle time

Ambiente d'apprendimento: le classi e altre aule dei plessi.

RAPPORTI CON L'ESTERNO

- Contatto e collaborazione con associazioni, enti e organizzazioni che si occupano della prevenzione del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, come "Telefono Azzurro" (che ha svolto nell'I.C. il progetto di laboratori didattici proposto per l'A.S. 2017/2018 *"Contro il bullismo non stiamo zitti"* - dott. Marianna Martini referente del progetto).

- Contatto e collaborazione costante con le famiglie per la segnalazione di episodi e problematiche relative ad atti di bullismo e cyberbullismo.

- Contatto e collaborazione con gli organi competenti sul territorio in materia di prevenzione e controllo di azioni di bullismo e cyberbullismo (Polizia Postale, Carabinieri, ecc.)

Il progetto si attuerà nel corso di tre anni scolastici e verrà aggiornato di anno in anno in modo da prevedere attività sempre nuove e diversificate e da poterle adeguare alle esigenze dell'utenza.

ATTIVITA' E PERCORSI DIDATTICI PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO A BULLISMO E CYBERBULLISMO

Alunni

- Inserimento nelle progettazioni didattiche dei docenti delle scuole dell'infanzia, primarie e secondaria di percorsi e attività didattiche e unità di apprendimento atte a informare, sensibilizzare, prevenire e contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo con lo scopo anche di monitorare meglio le dinamiche legate al fenomeno nei gruppi-classe e sul territorio:

  Percorso didattico "Life Skill" (a partire dalla Scuola dell'infanzia e scuola primaria)

  Percorso didattico "Le Emozioni" (Scuola primaria)

  Percorso didattico "Longevity Kids" (Scuola primaria e secondaria)

  Percorso didattico "Copyng Power" (Scuola primaria e secondaria)

  Percorso didattico "Parole Ostili" (Scuola primaria e secondaria)

  Percorso didattico "Le insidie della Rete" – Laboratori didattici a cura dell'Associazione "Telefono Azzurro" (classi IV e V sc. primaria e tutte le classi sc. Secondaria)

  Percorso didattico "R.E.T."

- Intervento a scuola di operatori volontari dell'associazione "Telefono Azzurro" con attività di laboratori previste nel Progetto *"Le insidie della Rete"* – attività da effettuare per un totale di 4 ore per classe, suddivise in due incontri da 2 ore ciascuno, nelle classi IV e V di tutti i plessi delle primarie e nelle classi I, II e III della scuola secondaria di primo grado dell'IC (Attività prevista per l'A.S. 2017/2018)

- Adesione di tutte le classi delle scuole primarie e della scuola secondaria alla Giornata nazionale contro il bullismo a scuola: “Un nodo blu contro il bullismo” il giorno 7 Febbraio. Attività alla scuola secondaria: “*Creiamo un poster di classe per dire il nostro NO a bullismo e cyberbullismo*” con esposizione pubblica permanente a scuola dei lavori realizzati da ciascuna classe.

- Predisposizione (a cura dell’Animatore digitale) di un Modulo Google Questionario disponibile on line da qualsiasi supporto digitale (PC, tablet, telefono cellulare con connessione a internet) per poter segnalare tempestivamente da parte dei bambini e dei ragazzi, in forma anonima o non anonima, episodi e atti di bullismo o cyberbullismo cui hanno assistito o dei quali sono stati vittime. Le informazioni raccolte resteranno comunque interne all’IC, a tutela della privacy dei minori coinvolti e verranno visionate, vagliate e valutate a cura del referente al bullismo e cyberbullismo che provvederà ad informare tempestivamente la DS e gli organi competenti in base alla rilevanza e gravità dei singoli casi.

- Predisposizione di percorsi di sostegno e di appoggio per gli alunni vittime di bullismo e cyberbullismo e di rieducazione alla convivenza civile per gli alunni “bulli” o “cyberbulli”.

Verifica/Valutazione delle attività con gli alunni

Si svilupperà una valutazione proattiva:
- per favorire l’autocontrollo, l’autonomia, la responsabilità e la motivazione degli alunni con lo scopo di stimolarli ad acquisire competenze sociali e civiche;
- per concentrarsi sul processo e raccogliere osservazioni e informazioni che, offerte all’alunno, contribuiranno a sviluppare in lui l’autovalutazione e l’auto-orientamento.

Famiglie

- Organizzazione di incontri-conferenze per le famiglie a Piazzola sul Brenta e nelle frazioni sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo e sulla sua prevenzione con esperti di Associazioni o con rappresentanti delle autorità preposte.

- Creazione nel sito dell’IC di un’area dedicata alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo.

- Presenza costante della figura del referente d’Istituto del bullismo e cyberbullismo come tramite e punto di riferimento per le famiglie nel caso di segnalazioni e rilevamento di situazioni critiche al fine di elaborare le strategie d’intervento più efficaci.

Docenti

- Proposte e progetti di formazione e autoformazione dei docenti e non docenti sul fenomeno del bullismo e del cyberbullismo (attività previste nell’arco del triennio).

La responsabile del Progetto
Referente d’Istituto per il bullismo e il cyberbullismo

Prof. Cecilia Vitelli